

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Rapporto con le future generazioni: aspetti antropologici, etici e teologici

Michele ILLICETO
Ferdinando MENGA
Rachel MUERS
Domenico SCARAMUZZI
Luca TORRE

Luca ALBANESE
Gualtiero BASSETTI
Antonio BERGAMO
Vincenzo DI PILATO
Alexandru MĂLUREANU
Francesco SCARAMUZZI
Manuela TEDESCHI

1 ANNO V
GENNAIO / GIUGNO 2019

EDB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA**

Direttore

Vincenzo DI PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –
Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indi-
irizzo [http://www.facoltateologica.it/
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2019

Italia € 50,00

Italia annuale enti € 63,00

Europa € 70,00

Resto del Mondo € 80,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

Editore

Centro Editoriale Dehoniano,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

Italiatipolitografia, Ferrara 2019

SOMMARIO

FOCUS

FERDINANDO MENGA

Il tempo delle generazioni, i tempi della responsabilità.

Riflessioni sulla giustizia intergenerazionale

alla luce di un'etica dell'alterità..... » 5

MICHELE ILLICETO

Il diritto del futuro e la responsabilità del presente » 25

LUCA TORRE

I limiti del contrattualismo » 45

DOMENICO SCARAMUZZI

La responsabilità è dal futuro..... » 63

RACHEL MUERS

«The Poor Will Never Cease»: Theological-Textual

Configurations of Time, Responsibility and Justice » 81

ARTICOLI

GUALTIERO BASSETTI

La pace del Mediterraneo.

Vocazione e missione di una Chiesa mediterranea » 99

VINCENZO DI PILATO

Interiorità e socialità.

Alcune implicazioni antropologiche dell'atto di fede » 107

ANTONIO BERGAMO

Identità e appartenenza nella prospettiva

di un'antropologia trinitaria..... » 127

FRANCESCO SCARAMUZZI

Repetitorium Theologiae Fundamentalis. Una riflessione

sull'evoluzione della teologia fondamentale

a partire da un testo apologetico » 141

LUCA ALBANESE	
<i>La vigilanza canonica sugli enti ecclesiastici diocesani</i>	» 177
ALEXANDRU MĂLUREANU	
<i>The Importance and Significance of Communication and Communion: Conceptual Framework and Theological Perspective</i>	» 199
MANUELA TEDESCHI	
<i>Il grido di abbandono di Gesù in croce. Una lettura teologica alla luce del vissuto spirituale di A. von Speyr e C. Lubich</i>	» 215
RECENSIONI.....	» 249

include anche il Cantico e il Salterio, per allargare la riflessione anche ai libri di Rut, di Ester e delle Lamentazioni, in quanto in essi si ravvisano temi comuni quali la donna straniera (Rut), la presenza di Dio nella storia (Ester) e la sofferenza (Lamentazioni).

Tuttavia, è proprio tale accostamento a risultare un po' debole e a volte forzato. Il legame tra la sapienza di Qoèlet e quella del libro delle Lamentazioni, per esempio, convince poco; lo stesso Pagano afferma che esistono delle differenze tra i due testi, per poi comunque stilare un rapporto di vicinanza tra uno scritto individuale e molto introspettivo come quello di Qoèlet e la manifestazione pubblica di dolore per le vicende del popolo d'Israele del libro delle Lamentazioni: «La sapienza delle Lamentazioni è molto vicina a quella di Qoèlet, proviene da un cuore ferito, dilaniato dal dolore, quasi disincantato e apparentemente blasfemo (cf. Qo 9,2: "Vi è una sorte unica per tutti: per il giusto e per il malvagio") e anche se le deboli parole di speranza presenti nel libro hanno vita breve [...], esso sembra anticipare quell'attesa escatologica del giudizio di Dio tipica degli ultimi scritti sapienziali dell'Antico Testamento (Sap 1,13-16; 2,6-9.21-22; 3,7-9; 5,17.20; 19,18-20)» (p. 71). Ci pare impreciso, pertanto, sia il rimando a Qoèlet sia l'apertura alla sua escatologia (totalmente assente nello scritto del saggio); infatti Pagano per motivare l'accostamento tra i due libri chiama in causa il libro della Sapienza (30 a.C.) scritto secoli dopo Lamentazioni e Qoèlet, l'unico che sembra mostrare una reale apertura escatologica. Analoga leggerezza si riscontra a proposito del Cantico; lo si interpreta, da un lato, muovendo dal senso letterale e si cita D. Lys per avallare l'idea che la sessualità «non è per sua natura oscena e non ha bisogno di essere moralizzata o allegorizzata per diventare teologica» («Le Cantique des Cantiques. Pour une sexualité non ambiguë», in *Lumière et Vie* [1979]144, 47); dall'altro lato, Pagano nel capoverso successivo afferma il contrario di quanto appena riportato: le citazioni bibliche e le allusioni all'AT con-

tenute nel Cantico permettono una lettura che rimanda alla storia d'amore tra Dio e il suo popolo, per cui da «questo metodo narrativo di natura antologica è possibile dare al libro un'interpretazione allegorica che integra due registri di lettura tra essi complementari [amore umano e divino]» (p. 74). La sensazione che si coglie anche altrove nel volume è che si voglia un po' frettolosamente armonizzare testi e autori, finendo con il consegnare una riflessione non sempre precisa e approfondita. Indubbiamente l'autore conosce gli studi inerenti alla tradizione biblica dei sapienti, anche se spesso armonizza tesi tra loro distanti. Detto questo, resta comunque da apprezzare la volontà di allargare la riflessione teologica e di riconoscere nelle varie vicende storiche il passaggio discreto della sapienza che viene dal Cielo.

Sebastiano PINTO

MANCA Luigi, *Sono diventato una gigantesca domanda. Colloquio con Agostino, VivereIn, Monopoli 2017, 333 pp., € 18,00.*

«Factus eram ipse mihi magna quaestio», affermava Agostino, e l'essere diventati a se stessi una gigantesca domanda sembra essere la constatazione individuale e collettiva di ciò che abita l'Occidente. Questo interrogativo agostiniano costituisce il filo conduttore del lavoro di L. Manca, attento studioso dei padri della Chiesa e in particolare di sant'Agostino, edito per i tipi di VivereIn, dal titolo *Sono diventato una gigantesca domanda. Colloquio con Agostino*. L'autore afferma nella sua introduzione: «L'intento principale del presente libro rimane il desiderio di voler condividere con una fascia di persone, la più ampia possibile, il bisogno di interiorità come un diritto che ognuno ha il dovere di assicurare a se stesso o a se stessa» (p. 12).

Nella forma di una conversazione aperta con l'Ipponate sono ripercorsi i temi principali della riflessione agostiniana, accostandoli al confronto con altri filosofi e teologi e lasciandone emergere la fede

limpida, il rigore intellettuale, la carica performativa che attinge dalle viscere della rivelazione trinitaria. Il primo capitolo muove dall'attualità di Agostino per l'oggi della cultura europea e dalla sintonia del pensiero agostiniano con il magistero di papa Francesco. Tale sintonia è duplice: da un punto di vista antropologico essa si radica nella visione dell'essere umano aperto all'azione della grazia, superando ogni possibile appiattimento (neo)pelagiano; da un punto di vista ecclesiologicalo essa sgorga dalla consapevolezza del servizio della vocazione cristiana alla vocazione umana perché ciascuno diventi realmente e sempre più se stesso in Cristo. A questo riguardo l'autore coglie una sintonia teologica particolare anche per ciò che concerne l'utilizzo delle immagini: «una comune visione di Chiesa come ospedale da campo [l'immagine di papa Francesco] o come locanda dove prestare le cure più urgenti [di Agostino]» (p. 60). In seguito l'autore si confronta con i temi della ricerca, dell'interiorità e della bellezza chiudendo con un affondo: la possibilità di progettare una cultura cristiana, ovvero la consapevolezza che la fede cristiana può essere il lievito da cui può fermentare una cultura nuova. La concretezza del pensiero agostiniano lascia altresì intravedere modelli possibili di società (c. 3) per poi chiudersi con Agostino letto da Lutero e Giansenio, con i loro limiti e specificità (c. 4); e le linee architettoniche di una vita cristiana pensata e vissuta (c. 5).

L'autore fa emergere così la centralità nel pensiero agostiniano del Verbo incarnato. L'incarnazione costituisce il fulcro della cristologia agostiniana a motivo dell'esperienza stessa vissuta da Agostino, incarnazione che per i padri greci manifesta la divinizzazione dell'uomo, mentre l'Ipponate ne sottolinea l'essere manifestazione dell'umiltà di Dio: nell'umanità di Cristo risiede quella stessa potenza salvifica che san Paolo vede nell'evento pasquale, così che nell'umanità del Verbo incarnato l'essere umano è soggetto di grazia, trovando in essa la «vera e unica medicina per la guarigione dell'uomo dal

veleno del peccato» (p. 212). Viene disegnato così un quadro nitido della personalità di un maestro in cui pensiero e vita si intrecciano, insegnando all'uomo contemporaneo il superamento di quella crisi che attanaglia la sua coscienza, il suo essere un enigma a se stesso, aprendolo con fiducia all'azione di Dio. Un lavoro, quindi, che con una scrittura limpida e creativa avvince il lettore, accompagnandolo attraverso questioni complesse senza mai stancarlo, aiutandolo a vivere il presente alla luce dell'insegnamento di Agostino.

Antonio BERGAMO

CONTINI PAOLO – MASSARO ROBERTO, *Smartlife. Identità e relazioni al tempo della rete*, Diogene, Campobasso 2018, 155 pp., € 20,00.

Nel saggio dei due autori, il prof. Paolo Contini e il prof. Roberto Massaro, docenti entrambi della Facoltà Teologica Pugliese, s'intravede da subito una competente trattazione sociologica e insieme teologico-morale del tema. Tema o temi? Infatti la realtà del *web 2.0*, tema emergente sul piano sociologico ed etico, è strettamente connessa, in modo chiaro e originale, con i più ampi temi di comunicazioni sociali, globalizzazione, relazioni sociali e categorie etiche della tradizione cristiana. Un lavoro «a quattro mani» che, partendo «da uno studio sul ruolo del web nell'era della globalizzazione e nel contesto attuale delle relazioni sociali, cercasse anzitutto di indagare l'utilizzo effettivo dei nuovi mezzi di comunicazione» (pp. 8-9).

Entrando nel merito di questo studio, lo vediamo suddiviso in due parti. La prima parte del prof. Contini, intitolata «Il ruolo del web nella globalizzazione delle relazioni sociali»; la seconda parte del prof. Massaro, «Il web 2.0 tra vecchie e nuove domande etiche».

I primi due capitoli di Contini mettono gradualmente in luce i ri(s)volti della globalizzazione e le modalità con le quali il *web 2.0* rivoluziona le interazioni e le rela-